

Un legale per far fuori il consigliere

Paderno, l'assessore Di Maio dichiara guerra al giovane Rienzo



“ GIOVANNI
DI MAIO

Il mio Movimento non si sente rappresentato da chi ho espulso già a novembre e destituito da coordinatore

di DANIELA SALERNO

– PADERNO DUGNANO –

RISCHIA di finire in tribunale la bagarre politica tra il consigliere Francesco Rienzo e l'assessore Giovanni Di Maio. Mentre dai partiti di maggioranza in Consiglio comunale arrivano parole di stima e vicinanza al giovane consigliere Rienzo – eletto tra le fila della lista civica Di Maio Vivere Paderno e insultato in aula da alcuni attivisti della stessa lista e dallo stesso assessore Di Maio – la vicenda arriva nelle mani degli avvocati.

«**IL MOVIMENTO** Vivere Paderno-Lista Di Maio nato per vo-

lere dell'assessore Giovanni Di Maio – spiega il legale Simona Arosio – non si sente rappresentato dal consigliere Rienzo, che ha peraltro non solo destituito dalla

LA QUESTIONE

Il fondatore della lista civica ha messo al bando l'esponente che rifiuta di farsi da parte

carica di coordinatore ma anche espulso dal Movimento stesso a novembre. Nonostante questo, Rienzo continua a parlare a nome della lista e in Consiglio ha addirittura cambiato il nome del Mo-



“ FRANCESCO
RIENZO

Sono stato eletto all'unanimità e continuerò a esserlo fino a fine mandato come garantisce lo statuto

vimento, togliendo quello dell'assessore».

SECONDO RIENZO, eletto con 90 voti, il Movimento non poteva togliergli il ruolo di coordinatore e neppure espellerlo. «Paradossale – il suo commento – In qualità di unico consigliere di Vivere Paderno rappresentato e continuerò a rappresentare il gruppo in cui sono stato eletto e di cui non ho assolutamente cambiato il simbolo depositato all'atto delle elezioni. A nulla valgono le pressioni di qualche singolo che ritiene il contrario, altrimenti non saremmo in una democrazia che elegga i suoi rappresentanti. In merito alle questioni politiche interne alla lista,

sono stato eletto coordinatore nel 2014 all'unanimità e tale continuerò a essere fino alla fine del mio mandato, dal momento che lo statuto non prevede forme di destituzione del coordinatore, se non le dimissioni».

NESSUNO sembra voler cedere e con molta probabilità tutta la questione finirà in tribunale. La lista conta una trentina di iscritti e gli schieramenti si accusano a vicenda di non aver rispettato il regolamento. Quello che è certo però è che l'assessore Di Maio – con delega al Personale, Viabilità, Partecipate e Protezione civile – non ha più un rappresentante in Consiglio comunale.